

Regione Pci: «L'88? È stato disastroso»

■ La giunta della Pisana non ha ancora steso un bilancio dell'anno passato ma dall'opposizione gli giunge un quadro a tinte cupo del governo Landi nell'88. La asciuta tavolozza del vicepresidente del consiglio regionale Aniello Marroni comunista non ha mezzi toni: «La giunta sfiderà un trionfalistico da faccia» - denuncia Marroni - che comunque non potrà nascondere il fallimento di una gestione assolutamente priva di capacità programmatica di indirizzo e di spesa».

■ Veniamo alle cifre. Secondo la denuncia di Aniello Marroni, i numeri parlano di vero e proprio disastro: 1897 miliardi di residui passivi alla fine dell'87 (dati per l'88 non sono ancora pronti ma si preannunciano ancor più di sastrosi), nessun mutuo del 1479 miliardi previsti è stato contrattato, masse ingenti di stanziamenti previsti nel bilancio sono andate in economia i 20 miliardi previsti per «Ro ma capitale» non sono stati impegnati e lo stesso è accaduto per i 150 miliardi dei mondi. «È finito. È slittato all'89 il trasferimento dei 150 miliardi alle Province per opere pubbliche - afferma Marroni - e la litigiosità di giunta ha raggiunto limiti assurdi».

Circoscrizioni Denunce in IV e VIII

■ Doveva essere il fiore all'occhiello, il modello ideale del decentramento amministrativo. Invece la nuova sede circoscrizionale, quella che comprende Tor Bella Monaca, è risultata una vera «cattedrale nel deserto». Anzi, secondo la dura denuncia dell'Acil-Cisl-Uil autonomie locali, sarebbe una cattedrale che funziona anche male. «Non ci sono mezzi pubblici per raggiungere la circoscrizione - affermano i sindacati - e non ci sono fotocopiatici, nient'altro di voler bolli» - che è assurdo per una sede che ha ben 35 miliardi. Inoltre mancano anche 40 impiegati, in somma, un vero disastro.

■ Alla carica anche la lista verde della IV circoscrizione, Montesacro. «Non sono stati utilizzati i 60 milioni previsti per le attività culturali - denuncia - Anzi, dall'85 a oggi sono stati regalati al Comune ben 270 milioni destinati a decentralizzare la cultura».

Da marzo una campagna per controllare i gas di scarico delle auto a gasolio

■ Allarme per i dati Istat. Le misure antitraffico non hanno ridotto il livello di inquinamento

Fumi tossici alle stelle Motori diesel sotto accusa

■ Alle stelle l'inquinamento da biossido di zolfo. Primo imputato il motore diesel. Da marzo partrà un'iniziativa della giunta capitolina per controllare il livello di tossicità di 206 mila motori a gasolio che durerà quattordici mesi. Dalle cifre dell'annuario Istat dati allarmanti sull'inquinamento atmosferico nella capitale che non è di minuto. Cosa fanno le altre capitali

FABIO LUPPINO

■ Parte la guerra ai fumi da gasolio? Dal prossimo marzo, infatti, scatta l'operazione di controllo dei motori diesel, un'indagine campione su 206 mila autoveture per verificare il tasso di inquinamento e l'opacità dell'aria conseguente.

■ Parte la guerra ai fumi da gasolio? Dal prossimo marzo, infatti, scatta l'operazione di controllo dei motori diesel, un'indagine campione su 206 mila autoveture per verificare il tasso di inquinamento e l'opacità dell'aria conseguente.

■ L'operazione di punzontatura dei motori diesel durerà quattordici mesi e consistrà nella verifica dei limiti di opacità dei fumi prodotti dagli autovechi: sono del 65% per gli autobus urbani e del 70% per tutti gli altri. All'automobilista in regola verrà rilasciato un apposito contrassegno da esporre sul parabrezza che atesterà l'idoneità del veicolo in caso contrario l'inquinatore sarà invitato a mettersi in regola entro 30 giorni. L'iniziativa è partita dopo che l'apposito gruppo di lavoro istituito dalla giunta per lo studio dell'inquinamento aveva constatato un'elevata concentrazione nelle zone di traffico intenso di biossido di zolfo, anche quando non erano in funzione gli impianti di riscaldamento, era prodotto, quindi, dagli scanchi dei motori diesel.

■ Dopo gli squilli di trombe dell'assessore ai servizi tecnologici Antonio Quadrana, per gli otto miliardi previsti nel decreto su Roma capitale a favore di una rapida riconversione a metà dei motori dei mezzi pubblici e la parziale riduzione del biossido di carbonio nella zona del centro con l'istituzione della fascia blu, con questa iniziativa la giunta vuole tentare di fronteggiare l'emergenza ambientale in città.

■ Roma restano ancora molto pesanti. Dalle cifre dell'annuario Istat riguardanti il livello di tossicità di alcune grandi città italiane risulta che il grado di inquinamento dell'aria nel periodo aprile 86-maggio 87, della capitale è rimasto invariato rispetto alla rilevazione precedente. Torino ha il tasso primato della città più inquinata d'Italia; ma Roma e Milano, che pure seguono a grande distanza la città della Mole, non possono dormire sonni tranquilli. E proprio il biossido di zolfo, oggetto dell'ordinanza del sindaco Giacomo

■ storicamente e all'orizzonte non si vedono progetti da parte della giunta capitolina. Ad Amsterdam, ad esempio, fissando una tassa sul carburante sono stati ricavati dei fondi da destinare a quelle famiglie disposte ad insombrare i loro appartamenti.

■ A Londra chi abita in centro deve avere obbligatoriamente un parcheggio sotterraneo per poter possedere un'automobile, risolvendo così sia l'ingorgo della città che l'inquinamento da rumore. A New York da tempo, chi vuole, può utilizzare la benzina verde. Solo a Roma la fascia blu non ha ridotto l'impatto nel centro.

■ Primo giorno del nuovo anno con la «fascia blu». Una giornata tranquillissima, con traffico scorrevole, praticamente nessuna difficoltà ai varchi Complici, naturalmente, la chiusura delle scuole e di numerosi uffici, il proibitivo, per molti, delle vacanze fuori città e anche, l'infuriare della «cinesca», che continua a tenere a letto migliaia di romani. Una situazione destinata, purtroppo, a cambiare radicalmente la prossima settimana con la riapertura delle scuole e la ripresa a pieno ritmo del lavoro in fabbrica e uffici.

■ Fino al 15 gennaio, comunque, la «fascia blu» resterà in vigore senza più interruzioni. Epifania e domeniche compresi. L'assessore al Traffico, Gabriele Mori, esclude infatti nuove sospensioni dopo quelle del 24, 25 e 26 dicembre e del 1° gennaio. A differenza di quelle giornate, del resto, il 6 gennaio è tradizionalmente una giornata di gran traffico, con la corsa all'acquisto degli ultimi regali per i bambini. E dopo il 15 gennaio? Ufficialmente non è stato ancora deciso nulla, ma sia Mori sia il sindaco Giacomo

■ Sogna una città liberata dai rumori, con ampie aree pedonali e poco traffico. Mario Cosa, professore d'igiene all'«Sapienza» e forse il massimo studioso in Italia d'inquinamento acustico. Dall'osservatorio della Usl Rm 1 sta cercando di capire, in questi anni, l'impatto del rumore sulla capitale. «C'è un dato che Osce parlano chiaro - dice il professor Cosa - Nel 1984 c'erano 340 milioni di persone in Europa esposte ad un livello di rumore eccezionale: e questa cifra è destinata ad aumentare. La situazione della capitale sembra rispecchiare il dato europeo. «Il rumore a Roma negli ultimi vent'anni non ha subito sostanziali mutamenti - continua il professore - Si è però estesa l'area dei quartieri sottoposti ad un livello di decibel troppo elevato, complice il traffico. Quello

che più mi sconcerta è che non c'è una legge che regolamenta l'inquinamento da rumore».

■ Secondo Mario Cosa l'unica soluzione per poter, in parte, risolvere la pressione del traffico nel centro storico, è la creazione di due assi stradali di scorrimento, via Arenula-via Nazionale-corso Vittorio e via del Tritone-via XX Settembre-via Veneto

■ Per il resto isolo pedonale. Per il lato là di questo progetto ideale - conclude Mario Cosa - ci sono delle cose concrete che potrebbero essere fatte subito. Far lavorare, ad esempio, con mezzi e tecnici adeguati la commissione che si occupa di questi problemi, nata qualche mese fa, e scegliere un quartiere campione su cui procedere per quegli studi sperimentali utili per tutte le zone della capitale.

■ A sirene spiegate? Proprio no. La classica frase pronunciata dai celebri poliziotti americani al momento dell'inseguito finale sembra non corrispondere all'uso che a Roma polizia, carabinieri, vigili urbani ed ambulanze fanno del noto strumento di segnalazione sonora. A differenza di quanto pensa buona parte dei romani, infatti, le rigide normative che regolano l'uso delle sirene sono applicate alla lettera dal codicilizio delle valutazioni della pubblica

■ Polizia, carabinieri ed ambulanze a sirene spiegate ma non troppo. Tutti sembrano essere parsimoniosi nell'uso delle sirene acustiche anche se non hanno ancora adottato quelle «bitonal» che fanno meno rumore. In aumento, al contrario, le multe agli automobilisti col vizio della clacsonata facile. A Roma, soprattutto a causa di un traffico selvaggio, l'inquinamento acustico è il più alto d'Europa.

■ A sirene spiegate? Proprio no. La classica frase pronunciata dai celebri poliziotti americani al momento dell'inseguito finale sembra non corrispondere all'uso che a Roma polizia, carabinieri, vigili urbani ed ambulanze fanno del noto strumento di segnalazione sonora. A differenza di quanto pensa buona parte dei romani, infatti, le rigide normative che regolano l'uso delle sirene sono applicate alla lettera dal codicilizio delle valutazioni della pubblica

■ scorsa anno. «La sirena deve essere utilizzata soltanto in caso di emergenza, sia che si porti o che si vada a prendere un ammalato - dice Cesare Fratelli, addetto al servizio di pronto soccorso della Croce Rossa - Se si trasporta un individuo per effettuare un servizio diagnostico o bloccato da un ictus, non si può assolutamente usare l'allarme». Per polizia e carabinieri vale lo stesso discorso. «Abbiamo una disposizione interna - afferma un funzionario di pubblica sicurezza - per cui le volanti o qualsiasi nostra macchina in servizio deve chiedere l'autorizzazione della sala operativa per poter azionare la sirena. Non abbiamo mai avuto conflitti con i cittadini per l'uso di questo strumento d'emergenza considerando,

■ poi, che abbiamo oltre due milioni di romani che chiamate ogni giorno l'autoambulanza. Non ridurranno, però, l'inquinamento acustico della capitale, il più alto e forse il più dannoso riscontrato tra le maggiori città dell'Occidente. «Non sono le sirene a rendere invivibile la nostra città - dice Mario Cosa - direttore del servizio igiene pubblico della Usl Rm 1. Il 15 gennaio di rumore di questi segnalatori acustici non alza quello medio di Roma, che con 73,5 decibel è di quasi 9 punti superiore a quello indicato dalla norma dell'Osce in materia. Solo a Roma, il 93% della popolazione è sottoposta a livelli di rumore superiore ai limiti a New York questi percentuali scendono al 75%, a Washington al 23%, ad Amsterdam scende addirittura al 4,5%. Il traffico, non le sirene, è il primo nemico del romano assoldato dal rumore. L.R.

Roma capitale del rumore ma non per colpa di ambulanze e volanti

Tutti a sirene... controllate

Intervista all'esperto

«Si è estesa l'area con rumori assordanti»

In vigore il decreto

Anno nuovo città nuova? Roma capitale è legge

Arrivano i soldi per «Roma capitale». È entrato in vigore dal primo gennaio il decreto legge che finanzià gli interventi urgenti per la città. Centosessanta miliardi vengono concessi al Comune per la progettazione e la realizzazione dello Sd e del parco dell'Appia, a titolo di concorso dello Stato nella spesa. Altri finanziamenti riguardano interventi tutela dell'ambiente e per gli uffici giudiziari.

■ Anno nuovo città nuova? Lo speriamo tutti e dal primo gennaio è entrato ufficialmente in vigore il decreto per «Roma capitale». Comprende nel pacchetto di fine anno approvato dal Consiglio dei ministri il 27 dicembre e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre scorso il decreto legge finanziario gli interventi urgenti per ridisegnare i servizi essenziali della capitale, dalla progettazione e realizzazione delle aree del sistema direzionale orizzontale, al parco dell'Appia e contenimento e riduzione dell'inquinamento al verde pubblico.

Pendolari Fs al calduccio rimessi i vetri alla stazione

■ Vi ricordate la singolare vicenda della stazione ferroviaria di Gravignano paesino in provincia di Rieti? La sala d'aspetto era senza vetri in balia di vento e pioggia. Il sindaco di Forano, Mario Bocci, preoccupato per la salute degli abitanti. Molti

infatti sono costretti a lunghe attese nella saletta della stazione di Gravignano. Lo stesso primo cittadino pensava di aver fatto una buona cosa aggiustando i vetri. Ma le Fs lo cali hanno preso come un affronto e hanno aperto a sorpresa il vanto gelido della mattina. C'è voluto tutto il buon senso del direttore compartoferrovie per riportare la pace e un po' di caldo tra pendolari e ferrovie.

La notizia della felice risoluzione della vicenda l'ha data il sindaco stesso di Forano Mario Bocci preoccupato per la salute degli abitanti. Molti

DITTA MAZZARELLA

TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio



ESPOSIZIONE

VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)

48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO



COLOMBI GOMME

CONTROLLO AVANTRENO - CONVERGENZA
FORNITURE COMPLETE DI
PNEUMATICI NUOVI E RICOSTRUITI

TRELI

ROMA - Via Collatina, 3 - Tel. 25.93.401
GUIDONIA - Via per S. Angelo - Tel. 407.742
ROMA - Via Carlo Saraceni, 71 - Tel. 24.40.101

